

Piera Levi Montalcini ospite dell'I.T.E. PASCAL per raccontare "RITA LEVI MONTALCINI: l'elogio dell'imperfezione".

Martedì 11 febbraio Piera Levi Montalcini sarà ospite dell'I.T.E. PASCAL di Foggia per un incontro formativo con gli studenti dell'Istituto, incentrato sulla figura della grande scienziata italiana, Rita Levi Montalcini. **Piera Levi Montalcini** è, infatti, la nipote e principale erede spirituale del Nobel Rita Levi Montalcini. La conversazione dal titolo **"Rita Levi Montalcini: elogio dell'imperfezione"**, offrirà l'occasione per conoscere più da vicino la personalità dell'illustre scienziata, anche nei suoi risvolti più personali.

La storia privata della famiglia Levi Montalcini, che attraversa tutto il secolo passato, ha regalato a noi italiani i suoi migliori talenti in campo scientifico (Rita Levi Montalcini) ed in ambito artistico e architettonico (Paola e Gino Levi Montalcini). Sebbene abbiano vissuto in pieno periodo fascista, le leggi razziali che colpirono loro, come tantissimi altri di italiani, non hanno mai scalfito la gioia e l'intensità per la vita, per "quel futuro" che Rita Levi Montalcini alimentò sempre, fino all'ultimo istante della sua vita.

A lei si deve, infatti, il primo contributo, ancora oggi essenziale, finalizzato alla creazione del gruppo di ricerca scientifica sul sistema nervoso in Italia. Non è, infatti, un caso che il **Programma del MIUR** per i giovani ricercatori sia intitolato proprio alla Montalcini.

Nonostante la fama a lei riconosciuta a livello internazionale, la Montalcini, soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita, amava visitare le scuole, parlare e raccontarsi ai giovani, che riteneva all'altezza di progettare un futuro migliore e ai quali si dedicava, spronandoli verso il mondo affascinante della scienza.

– “Considerate la vostra semenza/ Fatti non foste a viver come bruti” è il monito dantesco che **Rita Levi Montalcini** condivideva con **Primo Levi**. Questi versi sono stati per loro “essenza di vita”, nonostante le difficoltà. E' giusto, perciò, che la Scuola ponga al centro dei suoi approfondimenti figure così significative. Ci tengo che miei alunni, attraverso questo incontro, possano fare loro questo messaggio di “speranza” che confida nelle più elevate qualità dell'uomo e della donna – dichiara la **Dirigente dell'I.T.E. PASCAL** di Foggia, **Prof.ssa Giuliarosa Trimboli**.

La Montalcini, infatti, grazie alla Fondazione da lei diretta, e a lei titolata, si è impegnata in prima persona

per la realizzazione di progetti, volti all'istruzione delle donne, di ogni età, dei Paesi del Sud del mondo, in particolare quelle del continente africano.

L'esperienza statunitense prima ed italiana dopo le ha permesso di individuare, e quindi, riprodurre il famoso NGF, *nerve growth factor*, l'agente promotore della crescita delle cellule nervose, ribattezzato "molecola Montalcini". Il suo utilizzo permette oggi di curare molte malattie degenerative e ha trovato una notevole applicazione nei trattamenti oftalmologici.

Nonostante le onorificenze ricevute in tutto il mondo, la nostra scienziata ha saputo mantenere sempre intatta la passione con cui aveva perseguito i suoi studi e dirigeva quelli dei suoi allievi, indifferente agli onori e ai plausi tributati ai vecchi maestri.

L'incontro programmato ripercorrerà i momenti più significativi che hanno inciso e consentito alla grande scienziata di conseguire nel **1986 il Premio Nobel per la Medicina.**

L'appuntamento è in programma per **martedì 11 febbraio 2020**

alle **ore 10,45** pressol'**I.T.E. PASCAL** di
Foggia.

Ancora una volta protagonisti

“Gentile Dirigente Scolastico,

*il 5 marzo 2020 il Presidente della Repubblica Italiana
incontrerà gli studenti del vostro Istituto.”*

Con queste parole la redazione del giornale scolastico
“**ilSottoSopra**” dell'Istituto **I.T.E.T. Blaise** Pascal di Foggia
è invitata a partecipare all'**udienza** con il **Presidente Sergio
Mattarella**.

È inutile nascondere la soddisfazione dell'intera comunità
scolastica all'annuncio di questo incontro.

Un ulteriore tassello alla **capacità** della redazione a
raggiungere traguardi inaspettati.

Ancora una volta protagonisti.

Vent'anni di lavoro di gruppo, di spirito creativo e di
presenza instancabile del professore **Raffaele Identi** ha

portato il giornale scolastico a riconoscimenti nazionali.

La crescita de “**ilSottoSopra**” del **Pascal** è il traguardo dell'intero Istituto.

Una crescita ed uno stimolo ad incentivare sempre di più un **percorso straordinario**.

“Piccoli giornalisti crescono”, premio del mese di gennaio all'Istituto Marcelline.

Arriva dall'Istituto Marcelline l'articolo vincitore del mese di gennaio del concorso “Piccoli giornalisti crescono”. Com'è noto, infatti, la redazione del giornale scolastico **ilSottosopra dell'ITE B. Pascal di Foggia** in collaborazione con l'**Ufficio Scolastico Territoriale di Foggia** – Ufficio V (ex provveditore), **Foggia Città Aperta** e **La Città del Cinema**, ha lanciato un concorso per i ragazzi della terza classe delle scuole medie della provincia di Foggia. L'iniziativa finalizzata ad avvicinare i giovani al giornalismo e all'arte del raccontare i fatti quotidiani, tramite l'attività di comunicazione, per favorire la formazione e lo sviluppo delle coscienze.

Madre Teresa detta il tema di febbraio per gli articoli del concorso

E' stato scelto il tema del mese di Febbraio per il concorso "Piccoli giornalisti crescono" Ricordiamo che questo premio è riservato a tutti i ragazzi delle scuole medie (terza media).

"La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà." (Madre Teresa di Calcutta)Prendendo spunto dall'inno alla vita di Madre Teresa di Calcutta, descrivi cos'è per te la vita..quali sono le bellezze, le opportunità e i momenti che rendono speciale la tua vita!

Entro il 28 febbraio devono pervenire alla redazione del giornale ilSottosopra (Email: info@ilsottosopra.info) tutti gli elaborati. Non ci resta che augurarvi buona fortuna.

Lorenzo Scaraggi presenta al Pascal il documentario “Madre nostra”

Il documentario del giornalista-viaggiatore Lorenzo Scaraggi a bordo del suo camper Vostok100k fra orti sociali, terre confiscate alla mafia e comunità di recupero sarà proiettato al Pascal il 13 Febbraio nell'ambito del progetto “Edificio della memoria”

“Madre nostra” sulle storie di redenzione nelle campagne pugliesi è stato prodotto da Fondazione CON IL SUD e Apulia Film Commission attraverso il Social Film Fund Con il Sud. L'opera, fresca di un prestigioso secondo posto all'Italian Film Festival Cardiff.

La terra, la Madre nostra, può donare redenzione alle donne e agli uomini? È partito da questa domanda il viaggio – l'ennesimo – del giornalista-viaggiatore Lorenzo Scaraggi fra orti sociali, terre confiscate alla mafia e comunità agricole delle campagne pugliesi. Un reportage on the road diventato documentario di 52 minuti in cui il 43enne reporter di Bitonto (Bari), in giro per la Puglia con il suo camper Vostok100k del 1982, raccoglie storie e testimonianze di riscatto sociale. Quattro tappe: Il Trullo sociale a San Michele Salentino (Brindisi), Semi di vita a Bari, Pietra di scarto a Cerignola (Foggia) e Spazio Esse a Loseto (Bari). Tutte con un filo conduttore: l'agricoltura come via per la redenzione in una terra – quella pugliese – troppo spesso al centro dell'attenzione per piaghe come la xylella e il caporalato.

Il canovaccio ha convinto la giuria dell'Italian Film Festival Cardiff (IFFC) che gli ha assegnato un prestigioso secondo posto nella sezione #CanfodPrize dedicata ai documentari. "Questo documentario porta allo spettatore un messaggio di positività e speranza sull'instancabile opera dei volontari che lavorano nelle terre confiscate alla mafia" si legge nelle motivazioni. E ancora: "Il fotoreporter-regista Lorenzo Scaraggi deve essere elogiato per il suo instancabile viaggio che rivela diverse storie e diverse persone, sogni e possibilità. La gente deve conoscere questa storia piuttosto ignota".

IL DOCUMENTARIO. Madre nostra è un viaggio di ritorno alle nostre radici. Dalla riscoperta di un'arte antica, quella di lavorare la terra, può nascere anche quella di se stessi. Così Scaraggi non si limita a puntare l'obiettivo sulle realtà che visita, ma le vive per settimane arrivando all'essenza del lavoro di redenzione sociale.

A San Michele Salentino (Brindisi), prima tappa del viaggio on the road sul Vostok100k, Scaraggi scopre come la coltivazione di zafferano in un uliveto sia funzionale non solo alla biodiversità, ma soprattutto ad attività sociali con bambini, adulti e disabili, quella che il proprietario de Il Trullo sociale Fabrizio Guglielmi chiama "tribù agricola", in cui ognuno si aiuta e tutti godono dei frutti della terra.

Nelle campagne di Valenzano (Bari), invece, l'agricoltura ha una doppia valenza: la liberazione dalla mafia e la riscoperta di una vita meno frenetica e più dedita al prossimo. Angelo Santoro della cooperativa agricola Semi di vita, protagonista nel documentario di Scaraggi, è un ex venditore di mobili passato da fare 400 chilometri al giorno "per portare il pane a casa" a gestire 26 ettari di terreno confiscati alla

criminalità organizzata. Una grande sfida per una cooperativa che già gestisce a Japigia, quartiere periferico a Sud di Bari, un orto sociale bio, e per una persona, Santoro, che fra mille difficoltà sente il peso della responsabilità verso la comunità per cui si è messo al servizio. Ma anche una grande soddisfazione nel vedere come pian piano la gente del posto stia aderendo a questa comunità.

Per la terza tappa il Vostok100k arriva nelle campagne di Cerignola. Qui il lavoro nei campi del Laboratorio di legalità Francesco Marcone libera l'uomo dalle sbarre di una prigione e dagli errori del passato. In questo terreno confiscato alla mafia, la cooperativa Pietra di scarto guidata da Pietro Fragasso affida a Giuseppe Mennuni – un passato ai margini della società, oggi vicepresidente della cooperativa e “direttore” in pectore delle attività – l'accoglienza e la formazione dei nuovi ospiti. Qui si fa promozione della giustizia sociale ed economica attraverso il commercio equo e solidale, l'antimafia sociale, l'agricoltura sostenibile, l'educazione alla legalità e al consumo critico. E dal lavoro delle “pietre di scarto”, le persone ai margini della società che nessuno vuole, nasce la commercializzazione equa e solidale di olive e pomodori.

Ultima tappa del viaggio di Scaraggi è la cooperativa sociale Spazio Esse di Loseto, una comunità terapeutica alle porte di Bari. Qui l'agricoltura serve soprattutto a liberarsi dalla tossicodipendenza. E proprio qui lavora Alfonso, di Scampia (Napoli), che grazie alla terra ha ritrovato redenzione da un passato di droga e rapine. Con lui altre trenta persone, accompagnate “come figli” dal direttore della comunità Mario Consales. “Mio nonno mi diceva sempre che come semini così raccogli – spiega Alfonso nel documentario, cogliendo appieno il parallelismo fra agricoltura e vita -. Per me questa è la vera libertà, svegliarmi con le mani sporche e la coscienza

pulita”.

Il potere della terra, qui in Puglia, è anche quello di dare una seconda possibilità. Una possibilità molto terrena, che al termine del viaggio fa capire a Scaraggi, in una sorta di “preghiera anarchica”, che “se Padre nostro è nei cieli, qui in terra c’è Madre nostra”.

Madre nostra è stato condotto, diretto e montato da Lorenzo Scaraggi. Ha una versione in LIS e una sottotitolata in inglese. L’opera è realizzata con risorse del “Patto per la Puglia FSC 2014-2020 – Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali” e cofinanziata da Fondazione CON IL SUD.

L’AUTORE. Lorenzo Scaraggi, 43 anni di Bitonto (Bari), è un giornalista, fotografo e videomaker, ma prima ancora un viaggiatore alla ricerca di storie da raccontare. Laureato in Lettere a Bari, ha affrontato poco più che ventenne i primi viaggi da fotoreporter free lance in Medio Oriente, documentando le guerre in Iraq e nella Striscia di Gaza. Autore di reportage nella Ex Jugoslavia e in Cina, ha collaborato con La Repubblica raccontando storie di provincia in mini documentari e insegnato Digitalizzazione dei beni culturali immateriali in un corso di alta formazione presso l’Università di Bari. Nel 2016, alle soglie dei 40 anni, ha acquistato un camper del 1982 e raccolto 7.500 euro di donazioni dai 5mila follower della pagina Facebook (di allora, oggi sono oltre 20mila) per realizzare il suo progetto: girare l’Europa per raccontare storie; il camper è stato ribattezzato Vostok100k, ispirandosi alla navicella di Yuri Gagarin, il primo uomo nello spazio. In quattro mesi a bordo della sua redazione mobile, Scaraggi ha visitato 23 Stati percorrendo oltre 20mila chilometri: ne sono nati 20 documentari pubblicati su Repubblica.it.

Fra i vari viaggi degli ultimi anni, 5mila chilometri in camper per scoprire gli itinerari culturali del Sud Italia, 10mila chilometri per arrivare da Bari a Capo Nord, altrettanti per arrivare in Cappadocia, 2.500 per il periplo della Sicilia, oltre a itinerari a piedi, in auto e in autostop fra Malta, Marocco e Grecia. Nel 2018 ha percorso 7mila chilometri di coste italiane in 70 giorni, sulle orme de La lunga strada di sabbia di Pier Paolo Pasolini, realizzando 200 video e raccontando i suoi incontri a Radio2 Summer Club, programma condotto da Mauro Casciari sulle Frequenze di Radio Rai 2. L'ultimo viaggio realizzato con il suo Vostok100k è quello nelle campagne pugliesi da cui è nato Madre nostra.

I lavori di Scaraggi sono documentati sui portali www.vostok100k.com, www.lorenzoscaraggi.it e sui social network Facebook (@vostok100k 20mila follower), Instagram (@vostok100k 23mila follower) e YouTube (<https://www.youtube.com/user/Vostok100k>).

Cena con Delitto – Knives Out

Le classi dell'Istituto Blaise Pascal hanno preso parte, in data odierna, alla visione del film in lingua inglese "Cena con delitto – Knives Out".

Cena con Delitto, il film diretto da **Rian Johnson**, è un crime in stile *Agatha Christie*, nel quale al sagace investigatore **Benoit Blanc** (*Daniel_Craig*) deve scoprire chi ha ucciso il romanziere 85enne **Harlan Thrombey** (*Christopher Plummer*),

rinvenuto senza vita nella sua abitazione in circostanze non chiare, dopo una festa per il suo compleanno. Il brillante detective è sicuro che l'uomo sia stato ucciso e inizia a indagare su chi possa essere l'omicida. Per Blanc, infatti, chiunque può essere il colpevole. Sia i familiari che la servitù avrebbero avuto un movente per sbarazzarsi di Harlan, quindi tutti sono sospettati.

L'imminente lettura del testamento fa emergere i conflitti familiari, nonché l'avidità e la brama dei parenti dello scrittore. Quella di Harlan è un famiglia in cui l'ostilità, provocata per lo più da generazioni diverse e mentalità opposte, la fa da padrone; una costruzione in bilico, nella quale è venuto a mancare il pilastro principale, Harlan stesso.

Quando l'investigatore interroga **Marta** (*Ana de Armas*), l'aitante **infermiera sudamericana** del deceduto Thrombey, le fondamenta di quest'edificio cedono definitivamente. I segreti della famiglia e della servitù iniziano a essere svelati, portando a galla un humus di bugie che permetteranno a Blanc di scoprire la verità dietro la morte del romanziere.

La storia di questo **mystery**, ambientata in epoca contemporanea, è un moderno **omaggio/rilettura** ai classici **whodunit** di **Agatha Christie**, ovvero i romanzi gialli deduttivi imperniati sulla scoperta del colpevole o dei colpevoli di un misterioso omicidio per cui più persone hanno un movente che l'investigatore di turno riesce a ricostruire.

L'investigatore interpretato da Daniel Craig ha un nome francese, **Benoit Blanc**, come il belga **Hercule Poirot** ed è proprio come un Poirot americano che l'autore lo ha descritto.

Solo il titolo originale, **Knives Out**, *fuori i coltelli*, non rimanda ai tipici titoli di questo genere di romanzi e film, ma è il nome di una **canzone** dei **Radiohead** contenuta nell'album **Amnesiac**.

Divertente ripescaggio di un genere amato da moltissimi appassionati, che diventa al tempo stesso una spassosa e intelligente satira dell'America contemporanea, mai troppo evidente ma sempre dritta al bersaglio. Con un cast in stato di grazia, Rian Johnson confeziona una **trama a prova di bomba** che non rinuncia a nessuno dei vecchi e collaudati artifici ma li utilizza in modo inedito e spesso sorprendente. Si ride molto e si resta **incollato allo schermo fino alla fine**, anche se il traduttore dei dialoghi dovrà inventarsi difficilissime analogie per non far perdere allo spettatore il senso di alcuni passaggi fondamentali.

Ad un regista innovatore e fantasioso come **Rian Johnson** non interessa che i suoi protagonisti siano figure del passato, ma prende un genere che conosce benissimo e che ama, rispettandone tutti gli stilemi e inserendo tutti gli elementi e le citazioni giuste, ambientando la storia nell'America di oggi, in una chiara ma sottile e mai smaccata **satira del mondo in cui viviamo**.

Ne esce un'operazione di gran pregio e divertimento.

Inutile girarci intorno: **Cena con delitto – Knives Out** è un'autentica delizia, sia per chi ama e conosce i classici gialli deduttivi e li ritrova citati con grande affetto nel film, sia per chi apprezza il commento sociale attuato con

grande eleganza attraverso la decostruzione del genere effettuata dall'autore.

Vedendo il film si capisce quanto si siano divertiti gli attori nel farlo. Anche se è un luogo comune parlare del set come di una grande famiglia, dove tutti sono amici, in questo caso traspare sullo schermo l'entusiasmo dei protagonisti nell'interpretare personaggi ben caratterizzati e attuali in una sceneggiatura a orologeria, dove l'unica libertà di improvvisazione concessa stava nell'uso delle parolacce durante la spassosa scena della lettura del testamento.

Agli interpreti uscire dalla loro comfort zone dà il lusso di giocare con altre corde, normalmente non utilizzate. Difficile in tal senso fare una classifica dei più bravi, perché ognuno di loro, per quanto limitato possa essere il loro ruolo in un film perfettamente corale, dà veramente il meglio di sé.

Se c'è un **protagonista**, nel film, non è nemmeno il **Benoit Blanc**, dallo strascicato **accento del Sud** interpretato da un carismatico Daniel Craig; ma il conflitto di classe e razziale, alla fine, ha una risoluzione beffarda.

Ana de Armas, l'infermiera del patriarca di cui **nessuno sa il paese di provenienza** buca letteralmente lo schermo.

Jamie Lee Curtis, **Chris Evans** e **Don Johnson** sono una fantastica **famiglia disfunzionale** all'interno del nucleo familiare più grande; **Michael Shannon** e **Toni Collette** colgono alla perfezione le debolezze dei loro personaggi.

Christopher Plummer sprizza **intelligenza, carisma e allegria** nel ruolo dello scrittore eccentrico la cui palazzina gotica piena di oggetti bizzarri, con tanto di *“Trono di coltelli”* costruito sul modello di quello di Spade (l'unico a sedercisi sarà, giustamente, **Blanc**) sembra, come nota un poliziotto, **“un tabellone del Cluedo”**.

Ci si diverte molto, vedendo *Cena con delitto*, per le continue battute e riferimenti, verbali, e non per gli oggetti simbolici presenti, per la detection applicata alle piccole e piccolissime tracce con uno sguardo alla Sherlock Holmes e per il fato che decide diversamente da un piano diabolicamente concepito e in apparenza a prova di errore.

A differenza di molti whodunit, che si svolgono all'interno di un unico ambiente, Johnson trova anche il modo di far uscire i suoi personaggi all'esterno.

Ma il **divertimento** scaturisce da più fattori: la performance di un cast in stato di grazia, il piacere del riconoscimento e quello della scoperta che un film come questo si può vedere con gioia anche dopo aver saputo l'identità dell'assassino perché – a differenza dei classici in cui l'ordine alla fine viene ristabilito – il caos regna sovrano e promette futuri e interessanti sviluppi.

Per non dimenticare: Un sacchetto di biglie

27 Gennaio: Giornata della memoria.

Le classi dell'Istituto hanno partecipato, in data odierna, alla visione del film "**Un sacchetto di biglie**" presso la Città del cinema di Foggia.

Un sacchetto di biglie, il film diretto da *Christian Duguay*, racconta il sorprendente viaggio di due giovani fratelli di origini ebrea, attraverso la **Francia** degli **anni Quaranta**, occupata dai nazisti.

Joseph (*Dorian Le Clech*) e Maurice (*Batyste Fleurial*) vivono la loro infanzia serenamente: d'estate giocano tra le onde, d'inverno si sfidano a battaglie di palle di neve.

Fino a quando tutto cambia.

A scuola sono costretti a indossare segni **distintivi** sulla giacca della divisa, come tutti gli altri bambini **ebrei**; vengono esclusi e additati dai compagni, emarginati dagli amici che ora li guardano in modo diverso. La situazione si complica a tal punto che una sera, il padre (*Patrick Bruel*) annuncia loro che dovranno partire in cerca di un luogo più sicuro.

I bambini si mettono così in viaggio per sfuggire ai nazisti e raggiungere la cosiddetta "**terra libera**".

In qualche modo riescono a eludere i controlli delle SS, imparano a riconoscere il rumore dei tremendi camioncini che sciamano per il Paese, e a scappare prima che gli ufficiali a bordo si accorgano della loro presenza.

Il film segue i due bambini nella loro fuga, da Parigi alla ricerca di un rifugio definitivo, e mostra senza filtri le insormontabili difficoltà che affrontano lungo il percorso e come, con un'incredibile dose di astuzia, coraggio e ingegno riescono a sopravvivere alle barbarie naziste e a ricongiungersi finalmente alla loro famiglia.

Due ragazzi in fuga, senza i genitori a rincuorarli, mentre la **Francia è divisa in due** – negli anni della Seconda guerra mondiale -, **unita** però da una **persecuzione** nei confronti degli **ebrei** sempre più serrata. **Un sacchetto di biglie** mescola storia vera e romanzo d'avventura, inciampando in qualche didascalismo e banalità di troppo, risollevandosi però con attori davvero a fuoco e una vena di umorismo non consueta che mette in luce le meschinità dei collaborazionisti.

Evidenti sono le motivazioni che hanno portato alla realizzazione di questo film: la voglia di **mantenere vivo il ricordo delle persecuzioni** alle quale furono sottoposti gli ebrei europei in quegli anni, come si ricorda ogni anno durante il **Giorno della Memoria**.

L'etica sicuramente è la principale valenza da riconoscere avvicinandosi a questo film, che però, rispetto a progetti simili, propone un materiale di partenza avventuroso che **intrattiene senza annoiare**, nonostante qualche caduta qua e là di eccesso di patinato che ne attenua la portata.

Un buon lavoro è stato fatto in sede di casting, con il piccolo e irresistibile Dorian Le Clech che entra presto nel cuore degli spettatori, con la giusta dose di impertinenza e coraggio. Fa piacere ritrovare in un ruolo convincente, quello del padre tutto coraggio e amore, Patrick Bruel. La madre è interpretata dalla sempre convincente Elsa Zylberstein, i cui veri nonni scamparono ai rastrellamenti.

Sono proprio gli **interpreti**, sempre **sinceri** e **verosimili**, insieme a una **ricostruzione** d'epoca di **buon livello**, a dare carne e sangue a una storia sovrabbondante di cliché, a tratti anche divertente, di un umorismo tipico delle situazioni disperate. Nel ritratto velenoso dei collaborazionisti, delle piccole meschinerie che in epoca di guerra diventano tragici crimini, **Un sacchetto di biglie** regala i suoi momenti meno consueti, più efficaci, oltre che sempre tristemente attuali, tanto quanto lo è la nostra natura fallace.

Leggo QuIndi Sono, al via la V edizione. Quando Napoli cacciò i nazisti

Il primo di cinque titoli selezionati, incontro con i lettori e gli studenti

Parte il giro di storie de "Le giovani parole", ed. 2020. Nuove scuole dentro LQS Giovedì 23 gennaio, l'autrice napoletana presenta "La sartoria di via Chiatamone"

Cinque nuovi romanzi del circuito indipendente italiano, tre nuove scuole che fanno il loro ingresso nel progetto e tantissimi nuovi

studenti pronti a leggere, incontrare e votare le storie di questa quinta

edizione di **Leggo QuIndi Sono**,

premio-concorso *Le giovani parole 2020*.

Dopo il passaggio nazionale alla fiera di Roma "**Più Libri Più Liberi**" dello scorso dicembre, in cui LQS ha premiato

Fazi Editore in qualità di casa vincitrice dell'edizione 2019 per il romanzo *Di niente e di nessuno* di **Dario Levantino**, parte il giro di

incontri con gli autori, per una giostra di storie che terrà sul filo gli

studenti-giurati, con il naso già dentro le pagine della nuova cinquina 2020. Si

comincia con *La sartoria di via*

Chiatamone (Nutrimenti, 2019) di **Marinella**

Savino, scrittrice esordiente già "menzionata" dal **Premio Calvino**, in programma **giovedì**

23 gennaio. Alle ore 11.30, pertanto, l'autrice napoletana

incontra gli
allievi dell'Istituto **B. Pascal** di
Foggia, per poi parlare del suo libro ai lettori della città,
alle ore 18,
nella *Sala Narrativa* della **Biblioteca La Magna Capitana**. Nel
pomeriggio dello stesso giorno (ore 15), Marinella Savino
incontrerà anche il
gruppo di lettura della **Casa**
Circondariale, grazie al confermatissimo lavoro dei volontari
del **CSV di Foggia** i quali, ogni anno, fanno
in modo che i detenuti dell'Istituto Penitenziario possano
esprimere la loro
preferenza tra i cinque scrittori in gara.

Oltre al B. Pascal, scuola fondatrice, e agli ormai
consolidati istituti "**Giordani**" di
Monte Sant'Angelo, "**Giannone**" di San
Marco in Lamis e "**Notarangelo-Rosati**"
di Foggia, da quest'anno rientrano nel concorso-progetto anche
gli studenti del
liceo "**Bonghi-Rosmini**" di Lucera,
dell'istituto "**Einaudi-Grieco**" e del
liceo scientifico "**G. Marconi**" di
Foggia. Ogni scrittore della cinquina selezionata, come
sempre, da gennaio a
maggio incontrerà gli studenti di tutte le scuole aderenti,
presentando inoltre
la propria opera negli spazi della **Biblioteca**
"La Magna Capitana" (che proverà a coinvolgere anche i propri
lettori al momento
della votazione finale). Fanno parte del sodalizio LQS anche
per questo 2020:
la libreria **Ubik**, la **Fondazione Monti Uniti** (che premia il
vincitore con un contributo economico, sostenendo
concretamente LQS e gli
studenti più meritevoli), gli Assessorati alla Cultura e alla

Pubblica

Istruzione del **Comune di Foggia** (a sostegno della premiazione che ogni anno si tiene al Teatro U. Giordano), **l'Ufficio Scolastico Provinciale** e il **CSV di Foggia**.

La sartoria di via

Chiatamone (Nutrimenti, 2019).

È il 5 maggio del 1938. I vicoli di Napoli

sono gremiti di curiosi. **In piazza del**

Plebiscito sventolano maestosi stendardi nazisti. Una folla elettrizzata

attende l'arrivo della berlina reale su cui viaggia Hitler.

Tra file di braccia

sollevate in saluto romano e grida entusiastiche, Carolina è la sola a scorgere

nella solennità di quella parata il preludio della catastrofe.

Abile sarta,

ricca d'inventiva, non indugia un secondo: un irriducibile attaccamento alla

vita e un connaturato senso di libertà la guidano nell'obiettivo di proteggere

quanto più possibile i suoi cari dalla fame e dalla devastazione preconizzate.

Allora cuce, giorno e notte, e accumula con perseveranza, lira su lira, per

comprare e stipare nella sua cantina immani quantità d'ogni genere

commestibile. La sartoria, insieme alla cantina, si erge così ad arca della

salvezza per la famiglia e gli amici che Carolina, non senza innumerevoli

difficoltà, ospiterà sotto il suo tetto lungo gli estenuanti anni di guerra, **fino alle quattro giornate di Napoli.** Un

racconto in cui, come in un film, si intrecciano storia universale e personale,

in una vicenda resa vivida dalla commistione sapiente di italiano e dialetto.

Un esordio che ci regala una nuova voce letteraria, capace di emozionare e coinvolgere.

Premiato l'alunno Alessandro Nunziante della Foscolo per il concorso "Piccoli giornalisti crescono"

Piccoli giornalisti crescono. E vengono premiati. Come è avvenuto all'alunno **Alessandro Nunziante della "Foscolo - Gabelli"**, che si è aggiudicato la vittoria del mese di dicembre. E' stato il secondo premiato per la seconda edizione del concorso. Il tema affrontato è stato quello del Natale e a premiare il vincitore il professore Raffaele Identi insieme al direttore di **"Foggia Città aperta"**, Fulvio di Giuseppe.

IL

VINCITORE. <http://www.ilsottosopra.info/2020/01/13/aspettando-il-natale-articolo-vincitore-del-mese-di-dicembre/>

LE NOBILI ARTI. Durante la premiazione la caporedattrice, **Giada Panunzio**, ha raccontato la sua esperienza nel giornale, evidenziando come la scrittura e la lettura siano due nobili arti. Infatti questo Concorso in

collaborazione con l'ufficio Scolastico Provinciale (ex provveditore), la Città del Cinema e Foggia Città Aperta è finalizzato ad avvicinare i giovani al giornalismo e all'arte del raccontare i fatti quotidiani.

I PREMI. Dato il successo anche di questo secondo mese, la redazione de **"ilSottoSopra"** e quella di "Foggia città aperta", hanno deciso di lanciare il nuovo tema per il mese di gennaio: **"La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica"**, sollecitati dal recente appello di Papa Francesco. Il Premio ha una scadenza mensile e i migliori articoli inviati alla redazione del giornale ilSottosopra per il mese di gennaio saranno esaminati da una giuria. Tutti gli articoli mensili vincitori parteciperanno ad una ulteriore selezione per stabilire l'articolo migliore dell'anno scolastico 2019/2020.

Concorso "Piccoli giornalisti crescono". L'alunno Alessandro Nunziante della

Foscolo si aggiudica il premio del mese di Dicembre

Il mese di Dicembre, aveva come tema "Sta per arrivare il Natale: la festa della rinascita, della gioia, della famiglia! Descrivi come trascorrerai il tuo Natale, evidenziando i momenti speciali che sicuramente ti "riscalderanno" il cuore!" e l' alunno Alessandro Nunziante della classe 3⁰ dell' I. C. "Foscolo-Gabelli" di Foggia con il suo articolo si è aggiudicato il premio "Piccoli giornalisti crescono" del mese
link articolo

<http://www.ilsottosopra.info/2020/01/13/aspettando-il-natale-a-rticolo-vincitore-del-mese-di-dicembre/>

Domenica 19 Gennaio

2020 alle ore 10.00 presso l'ITE B. Pascal avverrà la premiazione alla presenza

della Dirigente Scolastica prof.ssa **Giuliarosa**

Trimboli, del Direttore della Città del Cinema **Domenico Morsuillo** e del direttore di Foggia Città Aperta **Fulvio Di Giuseppe**.

L'articolo vincitore sarà

pubblicato su **Foggia Città Aperta** e **ilSottosopra**.

Il concorso, patrocinato

dall' **Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia – Ufficio V – Ambito**

territoriale Foggia (ex provveditore) e da Foggia Città Aperta è finalizzato ad avvicinare i giovani al giornalismo e all'arte del raccontare

i fatti quotidiani, tramite l'attività di comunicazione, per favorire la formazione e lo sviluppo delle coscienze.

Intanto ricordiamo il tema del mese di gennaio: **“La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica”**. In bocca al lupo a tutti...